

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Proponente	ECOCENTRO srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Pomezia Località Via Don Tazzoli 16

Registro elenco progetti n. 47/2018

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data: 27/01/2021</p>
---	---

La Società ECOCENTRO srl in data 09/08/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 06/12/2017 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A degli elaborati e della documentazione elencata nel comma 1 medesimo.

Come dichiarato dalla Società proponente il progetto rientra nella tipologia elencata tra le modifiche o estensioni dei progetti di cui all'allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che comportano il superamento degli eventuali valori limite ivi stabiliti;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale
- Tav. 1.2 Progetto definitivo – Stralcio Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 2 Planimetria dello stabilimento allo stato attuale e post operam
- Tav. 3 Progetto definitivo – Relazione tecnica descrittiva
- Tav. 4 Progetto definitivo – Relazione geologica
- Tav. 5 Progetto definitivo – Relazione archeologica
- Tav. 6 Relazione previsionale di impatto acustico
- Tav. 7 Studio di Impatto Ambientale
- Tav. 8 Certificato destinazione urbanistica
- Tav. 9 Scheda di sintesi
- Tav. 10 Sintesi non tecnica

Documentazione istanza di AIA

- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
- Domanda oneri di istruttoria
- Elenco della documentazione
- Scheda A Informazioni generali
- Allegato A.10 Certificato Camera di Commercio
- Allegato A.11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- Allegato A.13 Estratto CTR 1:10.000
- Allegato A.14 Mappa catastale scala 1:2.000
- Allegato A.15 Stralcio PRG 1:4.000
- Allegato A.16 Zonizzazione acustica comunale
- Allegato A.18 Concessioni per derivazioni acqua
- Allegato A.21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
- Allegato A.22 Certificato prevenzioni incendi
- Allegato A.24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- Scheda B Dati e notizie sull'impianto attuale
- Allegato B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi
- Allegato B.19 Approvvigionamento e distribuzione idrica
- Allegato B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- Allegato B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- Allegato B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

- Allegato B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Allegato B – Rifiuti _ Rifiuti oli
- Scheda C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- Allegato C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
- Allegato C.7 Nuovi schemi a blocchi
- Allegato C.8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- Allegato C.9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- Allegato C.10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- Allegato C.11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Allegato C.12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Allegato C.13 Relazione di riferimento
- Scheda D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
- Allegato D.5 Relazione tecnica su dati meteorologici
- Allegato D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- Allegato D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- Allegato D.8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- Scheda E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- Scheda E.4 Piano di Monitoraggio e Controllo
- Allegato F Sintesi non tecnica
- Dichiarazione copia conforme degli elaborati

Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo il seguente iter cronologico:

- è pervenuta nota della Società proponente datata 10/08/2018, acquisita con prot.n. 0512077 del 23/08/2018, di trasmissione della documentazione attestante la legittimità delle preesistenze consistente in:
 - 01 - Permesso di costruire;
 - 02 - Autorizzazione di Agibilità;
- con nota prot.n. 0549550 del 12/09/2018 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- è pervenuta nota prot.n. 0095130/2018 del 22/09/2018 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente, acquisita con prot.n. 0575771 del 24/09/2018 con cui si fa presente che la documentazione presente sul link risulta incompleta per la parte degli elaborati riguardanti l'istanza di A.I.A., che, come specificato dal Proponente, è contestuale all'istanza di V.I.A. di cui al medesimo decreto;

- è pervenuta nota prot. 0064637 del 24/09/2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Attività Produttive e Controlli, acquisita con prot.n. 0578120 del 24/09/2018, evidenza che la documentazione non contiene quanto previsto dalla DGR n. 288/2016;
- è pervenuta nota prot.n. 0054745/2018 del 04/10/2018 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia - Ardea, acquisita con prot.n. 0610556 del 05/10/2018, nella quale si formulano considerazioni inerenti gli specifici aspetti di competenza ritenendo di esplicitare anche le criticità connesse alla realizzazione del progetto;
- con nota prot.n. 0646679 del 18/10/2018 2 è stata inviata una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0660782 del 23/10/2018 dell'Area Vigilanza e Bacini Idrografici, acquisita con prot.n. 661165 del 23/10/2018 nella quale si evidenzia la non competenza e che la stessa è dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- è pervenuta nota prot.n. 0697323 del 07/11/2018 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con la quale si rappresenta, sia per l'aspetto urbanistico che paesaggistico, il non coinvolgimento nelle rispettive procedure amministrative;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 13/11/2018, acquisita con prot.n. 0714719 del 13/11/2018, risposta alla nota Area V.I.A. prot.n. 0646679 del 18/10/2018;
- con prot.n. 0802394 del 14/12/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- è pervenuta nota prot.n. 5863 del 20/12/2018 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma Latina, acquisita con prot.n. 0821990 del 21/12/2018, evidenza che l'intervento proposto ricade esternamente al perimetro industriale di Santa Palomba e pertanto lo stesso non è soggetto a nulla osta consortile;
- con nota prot.n. 0092802 del 05/02/2019 è stata inviata comunicazione con cui si è richiesto di allineare la documentazione allegata all'istanza con quanto previsto al punto 6.3 della D.G.R. 132/2018;
- è pervenuta nota del Coordinamento dei Comitati di Quartiere di Pomezia e Torvaianica datata 08/02/2019, acquisita con prot.n. 0105296 del 08/02/2019, con osservazioni al progetto;
- è pervenuta nota dell'Associazione Latium Vetus datata 12/02/2019, acquisita con prot.n. 0131414 del 19/02/2019, sottoscritta anche dal Comitato di Quartiere di via Naro, dall'Associazione Culturale Tyrrhenum, dal gruppo "Cittadini No Biogas Pomezia", con osservazioni al progetto;
- pervenuta nota prot.n. 15205/2019 del 13/02/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente, acquisita con prot.n. 0115665 del 13/02/2019 con cui l'amministrazione comunale formula in via preliminare alcune osservazioni;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 15/02/2019, acquisita con prot.n. 0124525 del 15/02/2019, inerente Risposta alla comunicazione della Regione Lazio n. 92802 del 05/02/2019 con cui ha trasmesso la seguente documentazione:
 - Dichiarazione completezza della documentazione;
 - Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in progetto;
 - Autorizzazione alla pubblicazione della documentazione presentata ed esclusione delle parti coperte da segreto industriale;
 - Trasmissione documentazione integrativa – Ricevute PEC;

- con nota prot.n. 0136201 del 20/02/2019 è stata convocata in data 19/03/2019 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot. 0139437 del 21/02/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi inerente indizione della conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0033398 del 28/02/2019 della Città Metropolitana di Roma Capitale U.C. Segretariato Generale – Servizio 2, acquisita con prot.n. 0178799 del 06/03/2019, inerente convocazione conferenze di servizi in modalità sincrona art. 14-ter L. 241/1990, evidenzia coinvolgimento Servizio 2 Tutela Acque e Risorse Idriche e del Servizio 3 Tutela Aria ed Energia del Dipartimento IV e che non viene nominato il Rappresentante unico della CMRC in quanto tali Servizi fanno capo ad un unico dirigente;
- è pervenuta nota prot.165029 del 01/03/2019 dell'Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi inerente trasmissione Atto di Organizzazione n. G02254 del 28/02/2019 nomina del Rappresentante unico regionale;
- è pervenuta nota prot.n. 0012115/2019 del 05/03/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia - Ardea, acquisita con prot.n. 182098 del 07/03/2019, richiesta conferenza interna e comunicazione giorni disponibilità per la stessa;
- è pervenuta nota prot.n. 27620/2019 del 18/03/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente, acquisita con prot.n. 0210603 del 18/03/2019, con l'espressione del parere negativo;
- è pervenuta nota prot.n. 0015073/2019 del 18/03/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia - Ardea, acquisita con prot.n. 0212173 del 19/03/2019 con la quale si rappresenta che le criticità evidenziate nell'ambito dell'intero procedimento non consentono di esprimere parere favorevole per l'ampliamento in oggetto;
- con nota prot.n. 0210477 del 18/03/2019 la prima seduta della conferenza di servizi è stata posticipata al 27/03/2019;
- con prot.n. 0224383 del 22/03/2019 è stata inviata comunicazione di rettifica del giorno della prima seduta della conferenza servizi indicando la nuova data dello svolgimento della stessa nella giornata del 29/03/2019;
- in data 29/03/2019 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis;
- con nota prot.n. 0276979 del 09/04/2019 è stato trasmesso il verbale della prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis tenutasi in data 29/03/2019;
- con nota datata 09/04/2019, acquisita con prot.n. 0278298 del 09/04/2019, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa in relazione alla seduta di conferenza del 29/03/2019, alle criticità evidenziate dalla ASL e dal Comune di Pomezia e a seguito della riduzione delle potenzialità impiantistiche, elencata di seguito:
 - TAV. 3 bis Progetto definitivo – Relazione Tecnica descrittiva-rev.I;
 - TAV. 7 bis Studio di Impatto Ambientale-rev.I;
 - TAV. 9 bis Scheda di sintesi-rev.I;
 - Dichiarazione copia conforme degli elaborati-rev.I;
 - Scheda B bis Dati e notizie sull'impianto attuale-rev. I
 - Scheda B Rifiuti bis Rifiuti oli rev. I;
 - Allegato C6 bis Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev.I;



- Allegato C13 bis Relazione di riferimento-rev.1;
- Allegato D.8 bis – Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1;
- Allegato F bis Sintesi non tecnica-rev.1;
- Elenco documenti coperti da segreto industriale;
- Dichiarazione completezza della documentazione;
- Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in oggetto;
- è pervenuta nota prot.n. 0483670 del 24/06/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, conferma precedente parere;
- con prot.n. 0481810 del 24/06/2019 è stata convocata in data 16/07/2019 la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota prot.n. 0041869 del 01/07/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 0508179 del 02/07/2019, con richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alle proprie competenze nell'ambito dell'A.I.A.;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2019-0108913 del 15/07/2019 della Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, acquisita con prot.n. 0554266 del 15/07/2019, evidenzia materie di competenza, con richiesta di chiarimenti e integrazioni per l'espressione del parere;
- è pervenuta nota prot.n. 0068185/2019 del 16/07/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente, acquisita con prot.n. 0559839 del 16/07/2019, con cui si formulano indicazioni e prescrizioni;
- è pervenuta nota prot.n. 39403/2019 del 16/07/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia - Ardea, acquisita con prot.n. 0563616 del 16/07/2019 conferma validità delle osservazioni già espresse nei precedenti pareri in merito alla localizzazione dell'impianto ed evidenza necessità dell'acquisizione del parere dell'Area Rifiuti regionale;
- in data 16/07/2019 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 0637738 del 01/08/2019;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 09/08/2019, acquisita con prot.n. 0663306 del 12/08/2019 con cui trasmette, in riferimento alla seduta di conferenza del 16/07/2019, alla nota di Città Metropolitana prot.n. 0108913 del 15/07/2019, alla nota di ARPA Lazio prot.n. 0041869 del 01/07/2019, la seguente documentazione integrativa, fornendo precisazioni su vari aspetti progettuali:
 - SCHEDA B ter - Dati e notizie sull'impianto attuale-rev.2
 - ALLEGATO B.18bis - Relazione Tecnica dei processi produttivi-rev. 1
 - ALLEGATO B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
 - ALLEGATO C.6 ter - Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev.2
 - SCHEDA D bis - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali-rev.1
 - ALLEGATO D.6 bis - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1
 - SCHEDA E.2bis - Piano di Monitoraggio e Controllo-rev. 1
 - SCALLEGATO A.19 - Autorizzazione allo scarico delle acque (idraulica)

- con prot.n. 0789993 del 04/10/2019 è stata convocata in data 25/10/2019 la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuta nota del Consorzio Industriale prot.n. 4911 del 10/10/2019, acquisita con prot.n. 0806328 del 10/10/2019, con cui si ribadisce che l'intervento ricade esternamente al perimetro industriale di Santa Palomba e pertanto lo stesso non è soggetto a nulla osta consortile;
- è pervenuta nota prot.n. 0103289/2019 del 24/10/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente e Urbanistica, acquisita con prot.n. 0855153 del 25/10/2019, con valutazioni e prescrizioni di cui si chiede di dare atto nella relazione finale ai sensi del § 6.7.5 della D.G.R. 132/2018, nel rispetto delle quali l'orientamento sotto il profilo tecnico è da intendersi favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- con nota prot.n. 0851465 del 24/10/2019 la terza seduta della conferenza di servizi è stata posticipata al 05/11/2019;
- in data 05/11/2019 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 0992289 del 06/12/2019;
- è pervenuta nota prot.n. 0071190 del 12/11/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai processi autorizzatori, acquisita con prot.n. 0910945 del 12/11/2019, evidenzia che la valutazione della documentazione allo stato attuale non può che determinare un parere negativo;
- è pervenuta nota della Ecocentro srl datata 17/01/2020, acquisita con prot.n. 0049523 del 20/01/2020, con cui è stata trasmessa la seguente documentazione integrativa in riferimento alla seduta di conferenza del 05/11/2019, alla nota di ARPA Lazio del 12/11/2019 e al progetto in valutazione, ribadendo alcuni aspetti dello stesso:
 - Autorizzazione n. 116/2019 prot.n. 91993 del 26/09/2019 del Comune di Pomezia Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi all'esecuzione delle opere di allaccio preordinate allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di tipo: Industriale provenienti da insediamento a destinazione Industriale (trattamento rifiuti);
 - ALLEGATO D.6 ter Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.2;
- è pervenuta nota della Società proponente datata 29/05/2020, acquisita con prot.n. 0472161 del 29/05/2020, sollecito conclusione iter autorizzativo;
- è pervenuta nota prot.n. CMRC-2020-0158280 del 05/11/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, acquisita con prot.n. 0961344 del 10/11/2020, parere con prescrizioni;
- è pervenuta comunicazione della Società proponente, acquisita con prot.n. 1002064 del 19/11/2020, sollecito del rilascio del provvedimento;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto riguarda un impianto già autorizzato ed utilizzato per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il quale vengono richieste alcune modifiche e ampliamenti.

L'impianto è sito nel Comune di Pomezia in località via Don Tazzoli n. 16.

Si evidenzia che con nota datata 09/04/2019, acquisita con prot.n. 0278298 del 09/04/2019, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa tra cui la Tav. 7-bis "Studio di Impatto Ambientale-rev.1", che annulla e sostituisce la corrispondente Tav. 7 presentata all'atto di istanza. Tale elaborato sarà pertanto di riferimento per la descrizione del progetto e delle caratteristiche ambientali del sito.

L'elaborato C.6 ter Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev. 2 datata 09/08/2019 è di riferimento per la descrizione dei principali dettagli progettuali e gestionali.

L'impresa ECOCENTRO SRL in data 19.03.2018 ha richiesto alla Regione Lazio la voltura dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dalla Regione Lazio con Det. n. B2860 del 30 giugno 2009, modificata con Det. n. G.18710 del 23.12.2014 e con Det. n. G08929 del 17.07.2015; ad oggi non è stata ancora rilasciata la voltura.

Con tale autorizzazione l'impresa è autorizzata a gestire 30.900 t/anno di rifiuti di cui 10.900 t/anno di rifiuti pericolosi e 20.000 t/anno di rifiuti non pericolosi, con le seguenti operazioni di gestione di rifiuti: R13, D15, D14 e D13.

L'impresa per l'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti e degli impianti di destino, intende richiedere una variante sostanziale all'autorizzazione, che la fa ricadere il progetto in ... Autorizzazione Integrata Ambientale ... e ... Valutazione di Impatto Ambientale

Si rileva che con Determinazione regionale n. G10362 del 10/08/2018, trasmessa dalla Società proponente con la documentazione integrativa del 09/08/2019, è stata autorizzata la voltura della Determinazione n. B2860 del 30/06/2009 e successive di modifica.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto risulta ... all'interno di un'area produttiva ed industriale che costituisce la periferia occidentale dell'agglomerato urbano; tale area è delimitata verso sud-est dalla Strada Provinciale 101a (via del Mare), verso nord-est dalla Strada Regionale 148 (via Pontina), verso nord-ovest dal Fosso di Pratica di Mare con la relativa fascia di rispetto non urbanizzata, e infine verso sudovest da una zona ad uso agricolo (loc. La Camera).

Gli impianti sono oggi raggiungibili imboccando, a partire dalla SP 101a Via del Mare, via Industria, al termine della quale si svolta a sinistra per immersi su via Don Tazzoli

L'impianto in oggetto è ubicato ... in un terreno distinto al N.C.E.U., foglio n.10, particelle n. 860; per l'accesso al sito avviene dalla Via Don Tazzoli.

Viabilità

La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla Strada Provinciale (SP101a – Via del Mare) dalla quale si accede all'impianto passando per una strada secondaria che collega le diverse attività industriali presenti nell'area (Via Don Tazzoli). A circa 800 m è possibile accedere alla Strada Statale SS148- Via Pontina.

Caratteristiche progettuali

Come evidenziato nel SIA ... l'impianto è esistente, le aree esterne già pavimentate e gli immobili già realizzati.

Il centro utilizzerà un'area complessiva di circa 13.200 mq, recintata perimetralmente con l'accesso carrabile e dotato di n.1 cancello in ferro, ubicato in Via Don Tazzoli n.16. Eccetto il lato anteriore (lato ingresso) non adibito alla gestione dei rifiuti, i restanti lati verranno dotati di recinzione minima di 2,5m.

Eccetto i lati dell'impianto:

- a) NE che confina con la Via Don Tazzoli, su cui sono posizionato il Capannone B con relativi uffici e casa del custode;
- b) NW dove i confini sono marcati in parte dai Capannoni B e C, ed in parte da una recinzione in muro;

Il restante perimetro del sito è provvisto di una barriera esterna, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto formata da una barriera arborea costituita da conifere di altezza non inferiore ai 3 metri.

L'area esterna di circa 7.230 mq è adibita per circa 2.110 mq a verde, per circa 950 mq ad accesso; la restante area di circa 4.170 mq è pavimentata in conglomerato bituminoso, con pendenze atte a convogliare le acque meteoriche in griglie e pozzetti di raccolta, da qui le acque tramite una rete fognaria vengono inviate ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, che scaricherà nella fognatura ACEA ATO 2.

Le aree coperte nette di circa 5.505 mq (5.970 mq lorde comprensive di tetti e tettoie), saranno costituite da:

- a) Un capannone di circa 550 mq ulteriormente suddiviso in:
 - un capannone in muratura di circa 405 mq adibito in parte alla miscelazione di rifiuti fangosi ed in parte alla triturazione e miscelazione di rifiuti solidi (Capannone A);
 - una tettoia in carpenteria metallica di circa 145 mq adibita a messa in riserva e deposito preliminare in serbatoi fissi dei rifiuti liquidi e fangosi, miscelati e non (Tettoia A);
- b) Una tettoia in carpenteria metallica di circa 120 mq adibita a baia di carico scarico di rifiuti liquidi da ATB o da colli, lavaggio e la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico e sosta veicoli per impianto non presidiato (Tettoia B);
- c) una tettoia in carpenteria metallica di circa 505 mq adibita allo stoccaggio dei rifiuti miscelati e triturati, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla gestione dei rifiuti, deposito EoW e messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non (Tettoia C);
- d) una scaffalatura con sovrastante tettoia in carpenteria metallica di circa 320 mq, adibita alla messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi (Tettoia D);
- e) un capannone di circa 4.010 mq ulteriormente suddiviso in:
 - Casa del custode di circa 260 mq;
 - Uffici di circa 205 mq;
 - un capannone principale in muratura di circa 2.125 mq adibito a messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi; all'interno di questo capannone sono presenti gli uffici di circa 15 mq, area test di miscelazione dei rifiuti, ed il deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali (Capannone B);
 - un capannone in muratura di circa 235 mq adibito a deposito dei contenitori vuoti, e conferimento, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (Capannone C);

- una tettoia in carpenteria metallica di circa 300 mq adibita a messa in riserva e deposito preliminare i serbatoi fissi degli oli e rifiuti liquidi e fangosi, miscelati e non (Tettoia E);
- un capannone in carpenteria metallica di circa 225 mq adibito a conferimento, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (Capannone D);
- un capannone in muratura di circa 155 mq adibito a messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (Capannone E);
- un capannone in muratura di circa 220 mq adibito a conferimento, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi (Capannone F);
- un capannone in muratura di circa 235 mq adibito a gestione dei RAEE con annessi servizi igienici (Capannone G);
- annessi servizi igienici di circa 50 mq.

Eccetto la scaffalatura con sovrastante tettoia, le restanti aree coperte hanno i basamenti pavimentati in cemento industriale impermeabile, con trattamento superficiale resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti; i basamenti verranno dotati di una serie di pozzetti di raccolta a tenuta atti a raccogliere eventuali liquidi liberati durante le operazioni di gestione dei rifiuti.

Al di sotto delle scaffalature sono presenti invece n. 6 bacini di contenimento in cemento impermeabile con trattamento superficiale resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno stoccati, atti a raccogliere eventuali sversamenti dei rifiuti; la suddivisione dei bacini permetterà di tenere separati eventuali sversamenti provenienti da rifiuti con diverse caratteristiche chimico-fisiche.

Lo stato attuale e di progetto è rappresentato nell'elaborato nella Tav. 2 Planimetria dello stabilimento allo stato ante e post operam.

Opere in progetto

Le opere in progetto riguardano l'installazione di nuovi macchinari, serbatoi di stoccaggio dei rifiuti, sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera, ecc., su aree già pavimentate eccetto la trasformazione di una porzione di suolo (area verde privata) per ospitare 4 serbatoi di stoccaggio dei rifiuti e relative opere accessorie individuate dalla tettoia A, per una superficie pari a circa 150 mq.

Essendo l'impianto già autorizzato ed utilizzato per il recupero di rifiuti, ai sensi degli artt. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. le modifiche di cui alla presente istanza riguardano:

- a) l'inserimento di nuovi CER pericolosi e non;
- b) l'inserimento delle operazioni di recupero R12, R5, R4 ed R3;
- c) l'inserimento dell'operazione di miscelazione;
- d) L'accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi, fatta salva la potenzialità totale di 30.900 t/anno;
- e) l'installazione di n. 12 serbatoi di stoccaggio dei rifiuti e dei relativi bacini di contenimento, impianti di movimentazione e tettoie;
- f) la realizzazione della baia di carico/scarico da ATB e colli e relative linee di trasferimento ai serbatoi di stoccaggio;
- g) la realizzazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- h) il posizionamento di una vasca di miscelazione per fanghi di circa 50 mc;
- i) il posizionamento di un trituratore ed eliminazione dei macchinari esistenti sul sito;
- j) la modifica dell'allaccio degli scarichi domestici e di prima pioggia, da corpo idrico superficiale a fognatura;
- k) Realizzazione dei presidi ambientali accessori alle nuove installazioni ed adeguamenti funzionali.

Il progetto presentato inizialmente prevedeva anche l'innalzamento dei quantitativi gestibili di rifiuti non pericolosi da 20.000 t/anno a 50.000 t/anno e l'innalzamento dei quantitativi gestibili di rifiuti pericolosi da 10.900 t/anno a 70.000 t/anno.

Con la documentazione presentata in data 09/04/2019 il proponente ha previsto l'accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi come evidenziato al punto d) dell'elenco di cui sopra e la riduzione della potenzialità di trattamento da 120.000 t/a originariamente proposte al quantitativo già autorizzato di 30.900 t/a.

CER e operazioni di smaltimento/recupero attualmente autorizzati e di progetto

Per quanto concerne i rifiuti che risultano attualmente autorizzati nella documentazione sono allegati i rispettivi atti autorizzativi con i relativi elenchi.

In particolare nell'elaborato Allegato A.21 "Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti" i CER che risultano autorizzati sono riportati nell'Allegato A alla Determinazione n. B2860 del 30/06/2009 di Rinnovo, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06, dell'autorizzazione rilasciata a favore della Società Ecocentro SpA. Il medesimo provvedimento riguardava anche la voltura alla Società denominata I.S.A. srl.

Ulteriori codici CER risultano essere stati integrati con la Determinazione n. G08929 del 17/07/2015 riguardante Approvazione di variante non sostanziale alle Determinazioni nn. B2860 del 30/06/2008 e G18710 del 23/12/2014.

I rifiuti attualmente gestiti risultano pertanto dagli elenchi di cui ai sopra menzionati atti.

I rifiuti inerenti il progetto in esame, il quale prevede anche l'inserimento di nuovi CER pericolosi e non pericolosi, sono riportati nella tabella nell'Allegato 2 all'elaborato ALLEGATO C.6 bis "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev.1" (pag. 91 – 104) prodotta dalla Società proponente con le integrazioni del 09/04/2019.

Le operazioni attualmente autorizzate sono: R13, D15, D14, D13.

Le operazioni previste in progetto sono nel complesso: D15, D13, R13, R12; R5, R4, R3.

Descrizione delle linee impiantistiche

L'impianto effettuerà a seconda del rifiuto, 5 operazioni di gestione dei rifiuti:

- 1. Rifiuti non pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e pretrattamento;*
- 2. Rifiuti non pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e miscelazione;*
- 3. Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e miscelazione di medesimi CER;*
- 4. Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di miscelazione anche con altri CER;*
- 5. Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di miscelazione del medesimo CER, messa in sicurezza e recupero – RAEE.*

Nell'elaborato Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev.2 - ALLEGATO C.6 ter vengono indicati i codici dei rifiuti per ciascuna delle suddette linee, le operazioni a cui vengono sottoposti e lo schema di flusso delle attività che saranno svolte sui rifiuti.

Nel medesimo elaborato sono descritte le operazioni di miscelazione, gestione delle fasi di riempimento e svuotamento dei serbatoi nonché le modalità di formazione delle miscele e quelle di stoccaggio delle miscele ottenibili rispetto al numero di serbatoi disponibili.

L'esame della disposizione planimetrica prevede la realizzazione di diciassette aree distinte, ciascuna adibita a specifiche operazioni (si veda elaborato grafico):

- Area di verifica del peso dei veicoli e transito;
- Aree di conferimento e movimentazione dei rifiuti; le aree hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- Area di carico e scarico dei rifiuti liquidi da ATB o colli, lavaggio e la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico e sosta veicoli impianto non presidiato;
- Aree di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi;
- Aree di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi;
- Area di deposito dei contenitori vuoti adibiti al trasporto dei rifiuti;
- Area test di miscelazione;
- Area di miscelazione dei rifiuti fangosi;
- Area di miscelazione e triturazione dei rifiuti solidi;
- Area di deposito temporaneo dei rifiuti provenienti dalla gestione dei rifiuti;
- Area deposito della EoW;
- Area di deposito temporaneo rifiuti miscelati e/o triturati;
- Area RAEE di messa in sicurezza e trattamento;
- Area RAEE di stoccaggio dei pezzi riutilizzabili;
- Area RAEE di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
- Area RAEE di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Area RAEE di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

Sull'impianto saranno installate le seguenti attrezzature:

- N. 1 pesa a ponte 18 m;
- N. 1 bascula 2x2m;
- N. 1 trituratore Coparm TR 150 o similare con nastro di alimentazione e nastro di carico; al fine di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti; i nastri trasportatori:
 - Verranno ampiamente dimensionati dal punto di vista volumetrico;
 - Verranno carterizzati;
 - Verranno installati su strutture metalliche di supporto tali da permettere il passaggio di macchine di pulizia dei pavimenti;
 - Verranno installati cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento, in corrispondenza delle testate posteriori o dei rulli di ritorno;
 - Verranno installati pulitori sulle testate dei trasportatori e nastri pulitori al di sotto dei trasportatori.
- n. 1 dispositivo aspirante a circuito chiuso per l'estrazione dei gas ed oli dai RAEE;
- n. 2 carrelli elevatori;
- n. 1 caricatore gommato con benna a polipo;
- n. 1 vasca di miscelazione dei fanghi;
- n. 1 sistema carico/scarico ATB;
- n. 4 cisterne fisse lo stoccaggio degli oli;
- n. 8 cisterne fisse per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e fangosi;
- n. vario di container scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti;
- n. vario di contenitori adeguati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.

Dati di sintesi

Superficie area di intervento	esistente m ² : circa 13.200, non previsti ampliamenti
Opere di sbancamento/scavo	m ³ : 15, scavi per opere di fondazione m ³ : 10, smaltimento m ³ : 10
Viabilità, accesso	esistente senza interventi da effettuare
Area coperta	7 capannoni; 2 locali tecnici (locale pompe), 1 locale Uffici, 1 casa del custode, tettoie: 5
Superficie esterna	Totale m ² : circa 7.230 asfaltata m ² : circa 950 cementata m ² : circa 4170 opere a verde m ² : circa 2.110
Operazioni e capacità Impianto esistente	Operazioni attualmente svolte: R13-D15-D14-D13 Capacità: 30.900 t/anno Rifiuti non pericolosi: 20.000 t/anno Rifiuti pericolosi: 10.900 t/anno
Operazioni e capacità Ampliamento	Operazioni: R12-R5-R4-R3 Con le integrazioni del 09/04/2019 è stata comunicata la riduzione della potenzialità da 120.000 t/a originariamente prevista a 30.900 t/a attualmente autorizzata, si prevede l'accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi
Impianti tecnologici e linee di lavorazione	Presenti: impianto trattamento prima pioggia. Da installare: baia carico scarico ATB e linee accessorie, n. 12 serbatoi di stoccaggio rifiuti e strutture accessorie, trituratore, pesa a ponte, bascula e impianti di abbattimento emissioni
Punti di emissione presenti/nuovi punti emissivi	n° presenti: 12, n° da realizzare: 16 (gli attuali 12 verranno soppressi)
Sistema di abbattimento emissioni	In atmosfera: abbattitori con filtri a maniche e carboni attivi
Sistemi di monitoraggio e controllo qualità acque sotterranee	n° punti: 2 piezometri
Sistema di abbattimento emissioni	Punto emissivo: E1-E16 Sistema di abbattimento: E1-E3 e E16 filtri a maniche e filtri a carboni attivi; E4-E15 filtri a carboni attivi
Opere connesse all'esercizio dell'impianto	Istallazione trituratore dei rifiuti, serbatoi per lo stoccaggio, bacini di contenimento, baia di carico/scarico ATB.

Nella Scheda di sintesi è anche indicata m³ 2.475 di Volumetria da realizzare con altezza massima di ml 5.

Utilizzo delle aree esterne

L'area esterna verrà utilizzata per:

- a) La verifica del peso dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal centro;
- b) Le attività di transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal sito;
- c) Le attività di transito dei veicoli e macchine operatrici (carrelli elevatori, ecc.) adibiti al trasferimento dei rifiuti tra i vari reparti dell'impianto;
- d) Il deposito provvisorio in cassoni a tenuta dei rifiuti solidi in uscita dal trituratore, prima dell'invio all'area di deposito.

Emissioni in atmosfera

All'interno del Capannone A è previsto un punto di emissione convogliabile E1, generato nella fase di miscelazione dei fanghi all'interno della vasca di miscelazione.

Al di sopra della vasca di miscelazione dei fanghi, verrà posta una cappa aspirante di dimensioni 9,8 m x 3,5 m, diretta ad un impianto di abbattimento; essendo il locale adibito alla miscelazione dei fanghi aperto su un lato, non saranno previsti ricambi d'aria.

Il sistema di abbattimento sarà formato da un filtro a maniche e a carboni attivi.

All'interno del Capannone A sono previste emissioni convogliabili generate dal trituratore dalla fase di pretrattamento/miscelazione dei rifiuti (E2) e dalla gestione dei rifiuti all'interno del capannone (E3).

Al di sopra del trituratore, verrà posta una cappa aspirante di dimensioni 3,5 m x 2,6 m, diretta ad un impianto di abbattimento (E2). Inoltre all'interno del capannone A (sola aera miscelazione e triturazione rifiuti solidi) con volume di circa 1.750 mc, verrà previsto un sistema di ricambi d'aria formato da una linea di aspirazione diretta ad un impianto di abbattimento (E3).

Per E2 Il sistema di abbattimento sarà formato da due nebulizzatori con portata di 3 l/min cadauno, posti sulla tramoggia di carico e sul trituratore e da un filtro a maniche e a carboni attivi.

Per E3 Il sistema di abbattimento sarà formato da un filtro a maniche e a carboni attivi.

Al di sotto delle Tettoie A ed E sono previsti 12 punti di emissione convogliate: E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14 e E15, generati dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti fangosi e liquidi.

Tutte e 12 i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti verranno dotate di sistemi di sfiato che permette, durante le operazioni di riempimento, la fuoriuscita dell'aria contenuta nel serbatoio; i sistemi di sfiato saranno provvisti di sistema di abbattimento delle emissioni.

Gli sfiati dei serbatoi saranno costituiti da un tubo di circa 7 cm di diametro, a cui verrà applicato un filtro a carboni attivi di circa 2 dm³ di capienza.

All'interno dei Capannoni B, C, D, E, F e G, sono previste emissioni convogliabili generate dalla operazioni di conferimento, stoccaggio dei rifiuti e trattamento dei RAEE (E16).

... verrà previsto un sistema di ricambi d'aria formato da una linea di aspirazione diretta ad un impianto di abbattimento (E16).

Il sistema di abbattimento sarà formato da un filtro a maniche e a carboni attivi.

Acque reflue e sistemi di smaltimento

Dall'attività dell'impresa vengono prodotte due tipologie di reflui:

1. Domestici provenienti dai servizi igienici dello stabilimento e dalla casa del custode;
2. Acque di prima pioggia provenienti dal piazzale pavimentato scoperto.

Le acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia verranno raccolte separatamente e scaricate a nel Fosso Pratica di Mare.

Le aree adibite alla gestione dei rifiuti sono coperte e pertanto non rientrano nel calcolo delle superfici scolanti.

Dall'attività di gestione dei rifiuti non vengono prodotte acque di processo.

Acque reflue di prima pioggia. Come indicato nel Capitolo 3 l'impianto presenta un'area pavimentata in conglomerato bituminoso di circa 4.170 mq, con pendenze atte a convogliare le acque meteoriche in griglie e pozzetti di raccolta, da qui le acque tramite una rete fognaria vengono inviate ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

L'impianto di trattamento è di tipo chimico-fisico.

Le due tipologie di acque reflue (domestiche e meteoriche di prima pioggia) verranno convogliate in un unico pozzetto di confluenza, come indicato in planimetria, per poi essere veicolate nella fognatura ACEA ATO2, che scorre lungo la Via Don Tazzoli.

L'esatta ubicazione per l'allaccio in fognatura verrà accertata al momento del sopralluogo sotto indicazione del Tecnico ACEA ATO 2.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo Studio di Impatto Ambientale e relativi allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico.

Piano di Gestione dei Rifiuti

Il Piano è stato trattato nell'Allegato I al SIA, l'analisi consiste nell'indicazione dei fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali. Tra gli escludenti la prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette, la presenza di edifici sensibili dove si evidenziano le prime aree di questo tipo a circa 400 m, Casa di riposo "Villa dei Pini", Casa di cura S.Anna – Policlinico Città di Pomezia, di attenzione progettuale la assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (1.000 m) e case sparse (500 m).

Per i preferenziali secondo il proponente sussistono la baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione rifiuti, la viabilità d'accesso esistente e di accessibilità senza aggravio del traffico locale, la adiacenza ad impianti tecnologici, la morfologia pianeggiante.

Riguardo agli escludenti il proponente afferma che l'impianto già gestisce rifiuti ai sensi dell'art. 208 antecedentemente al Piano rifiuti regionale e al PTPR.

Piano Energetico Regionale (PER)

Le attività previste nell'area oggetto di studio non rientrano nei progetti richiamati dal PER, per la Regione Lazio.

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

L'analisi compiuta nel SIA consiste nell'analisi degli elaborati grafici costitutivi del piano, il proponente evidenzia "la destinazione dell'area occupata dall'impianto ad attività produttive o connesse al ciclo delle merci". Tra gli aspetti di criticità si rileva:

- *negli elaborati RT SAD 3.5 (Vulnerabilità e tutela della risorsa idrica e delle acque minerali e termali) il sito dell'impianto ricade all'interno delle aree di tutela quantitativa che la identifica come area critica;*
- *negli elaborati RT sad 4.5 (carta delle emergenze naturalistiche) e RT sad 4.6 (Tematismi per la definizione della rete ecologica provinciale) ... si evidenzia la presenza in prossimità dell'impianto di un'area core (AC39) coincidente con il SIC 42 dell'Antica Lavinium-Pratica di Mare, già*

menzionato nella Tav. TP2 dello stesso Piano, e un'area buffer (SAV I6) corrispondente alle aree proposte per la tutela APP8 della Sughereta di Pomezia (Tav. TP2).

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Dall'esame dei principali "beni" di valore paesaggistico-ambientale oggetto di tutela, di cui al citato strumento di pianificazione regionale risulta quanto segue:

- A. Rispetto ai "Sistemi ed Ambiti del Paesaggio" perimetrati nella Tavola A l'area in esame rientra nel Sistema del Paesaggio Insediativo classificato come "Paesaggio degli Insediamenti Urbani.";
- B. Rispetto ai "Beni Paesaggistici" perimetrati nella Tavola B l'area in esame ricade in aree urbanizzate del PTPR.
- C. Rispetto ai "Beni del patrimonio naturale e culturale" perimetrati nella Tavola C l'area in esame ricade all'interno del tessuto urbano (Carta dell'Uso del Suolo, 1999). Parte dell'impianto ricade nella fascia di rispetto di 50 m relativa alla viabilità antica

Piano Territoriale Paesistico (PTP): ... ambito territoriale n°10 Latina, sub ambito 10/1 Pomezia Arde, Anzio, Nettuno Latina ... dall'analisi delle tavole del PTP, l'area non risulta soggetta ad alcun vincolo di tipo paesaggistico e, quindi, risulta scevra da ogni tipo di limitazione.

Piano di Tutela delle Acque (PRTA)

Il Comune di Pomezia rientra sul territorio appartenente al Bacino n°21-TEVERE-INCASTRO.

Dal punto di vista delle aree sottoposte a specifica tutela e aree vulnerabili ad elevata infiltrazione dal P.R.T.A. si evidenzia che il sito non ricade in alcuna perimetrazione

Vincolo Idrogeologico: Il Comune di Pomezia non è provvisto di Vincolo Idrogeologico.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Dall'elaborato grafico di inquadramento allegato, si evince che, l'area in esame non ricade in nessuna delle perimetrazioni considerate dal Piano.

L'area, inoltre non è interessata da rischio di frane o rischio idraulico

Piano Regolatore Generale Comunale (PRG/PUCG)

Dall'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di Pomezia l'area risulta classificata come "Comparto industriale" (Zone L1, L2, L3 del PRG – artt. 16, 17, 18).

Fascia di rispetto stradale

La strada del sito oggetto di studio è di circa 7 m di sezione, e la distanza tra edificio e Confine Stradale è circa 15 m. Pertanto le fasce di rispetto stradali sono rispettate.

Classificazione acustica

Il comune di Pomezia con deliberazione n°102 del 5/08/2003 ha approvato il Regolamento Acustico Comunale dal quale si evince che la zona di interesse è collocata all'interno della Classe V di destinazione d'uso del territorio in quanto area prevalentemente industriale. I limiti per tale zona sono 70-60 dBA. Nelle immediate vicinanze dal sito oggetto dell'indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I (aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici. ecc.). Le prime aree sensibili si trovano a circa 350 m e 400 m

Classificazione sismica

L'ultima riclassificazione sismica è relativa alla Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 ... che ha inserito il Comune di Pomezia in Zona 2 – Sottozona B

Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria

Secondo la classificazione complessiva il Comune di Pomezia ricade in classe 2

Piano delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)

Analizzando l'area si evidenzia che non sono presenti poli estrattivi di interesse regionale e provinciale come evidenziato dalle cartografie del P.R.A.E.

QUADRO AMBIENTALE

Nell'ambito del SIA è stato effettuato il quadro delle caratteristiche ambientali del contesto progettuale, quanto segue riporta i principali aspetti che sono stati oggetto di analisi. La documentazione è composta anche da alcune relazioni su specifici argomenti cui nel SIA si fa rimando per le relative trattazioni.

Inquadramento geografico e geologico

Il sito in esame è ubicato nel comune di Pomezia ed interessa la CTR sezione 387100; si trova ad una quota di circa 94 metri s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante, in cui i corsi d'acqua naturali e canali di modeste dimensioni sono ad una distanza che non interferiscono con l'attività da svolgere.

Il SIA rimanda alla Relazione geologica (elaborato Tav. 5) dalla quale si evidenzia quanto segue.

Come si evince dallo stralcio ripreso dalla Carta Geologica d'Italia (CARG), Foglio 387 denominato "Albano Laziale", a scala 1:50000 ..., la zona in oggetto è interessata dalla presenza in affioramento di sabbie quarzose dell'Unità di Castelporziano (CLZ). I settori circostanti la zona strettamente in esame sono invece caratterizzati da depositi vulcanici (essenzialmente rappresentati da pozzolane e tufi) ascrivibili all'attività del Distretto Vulcanico dei Colli Albani.

Gli aspetti idrogeologici dell'area albana risentono dell'assetto fortemente disomogeneo, sia in orizzontale che in verticale, dei materiali interessati. Per quanto riguarda la circolazione idrica nel settore extracalderico, comprendente l'area in esame, esso presenta uno schema tipico degli stratovulcani.

Dal punto di vista idrogeologico la zona in oggetto è interessata dalla presenza di un'unità che nella "Nuova Carta Idrogeologica del Territorio della Regione Lazio" a scala 1:100 000 è denominato "Complesso delle pozzolane". Tale complesso risulta costituito da depositi da colata piroclastica (tufi e pozzolane), generalmente massivi e caotici e prevalentemente litoidi di età pleistocenica ascrivibili all'attività del Distretto Vulcanico dei Colli Albani. Tali depositi sono caratterizzati da una permeabilità media dovuta prevalentemente allo stato di fessurazione degli stessi. Nella zona in oggetto è presente una falda profonda, posta ad una profondità di circa - 45 mt da P.C. pertanto si può ragionevolmente escludere l'interazione della stessa con l'opera in progetto.

Inoltre, come si evince dallo stralcio del P.A.I., Tav. 2.01 Sud a scala 1:25 000 ... nella zona in oggetto non sono presenti vincoli di nessun tipo.

Per quanto riguarda la geologia e la geomorfologia nel sito non si rilevano allo stato attuale elementi riconducibili a fenomeni gravitativi di instabilità, in corso o potenziali. Nel corso dell'indagine inoltre non sono stati riscontrati fenomeni erosivi superficiali di tipo accelerato e/o morfologie che lascino presupporre

concentrazioni di flusso incontrollato delle acque meteoriche, tali da provocare l'erosione dei terreni presenti.

Inquadramento biotico

Vista la tipologia dell'intervento e considerata la sua ubicazione per gran parte all'interno di un'area antropizzata, sono state eseguite sia alcune indagini speditive sul campo che ricerche bibliografiche eseguite su pubblicazioni e documentazioni di settore reperite sulla rete Internet.

Aspetti floristico-vegetazionali

All'esterno dell'area urbanizzata è stato possibile individuare solamente piccoli nuclei di vegetazione costituita perlopiù da eucalipti (*Eucalyptus sp.*), salici (*Salix sp.*), pioppi (*Populus sp.*), canne (*Arundo sp.* e *Phragmites australis*), rovi (*Rubus sp.*) e Tifa (*Typha sp.*).

La zona adiacente all'impianto presenta infatti un'alta pressione di origine antropica con la presenza di insediamenti industriali; l'antropizzazione, ha portato un elevato consumo di suolo; dunque, la valenza naturalistica degli ecosistemi che costituiscono l'ambiente in esame può essere definita a medio/bassa naturalità.

Aspetti faunistici

Nel contesto vegetazionale territoriale descritto si inserisce perfettamente la fauna vertebrata tipica dei luoghi, o selvatica o domestica; quest'ultima è legata all'allevamento praticato nell'area, il cui indirizzo produttivo prevalente è il cerealicolo-zootecnico.

La relazione industria-agricoltura è ben visibile dall'assetto territoriale in cui il paesaggio naturale è spesso interrotto da infrastrutture a servizio delle industrie locali e del commercio nazionale.

Aree protette

Per quanto concerne la presenza di aree protette e siti Natura 2000 il SIA ha effettuato un'analisi entro un raggio di 3 km rilevando diversi siti tra i quali il più prossimo la ZSC Antica Lavinium/Pratica di Mare a distanza di circa 500 m dal sito di progetto.

In riferimento alla tipologia di impianto che si intende realizzare, non sono prevedibili interferenze con le aree naturali protette.

Inquadramento ecosistemico

Le componenti biotiche e abiotiche che caratterizzano l'area oggetto di intervento consentono di individuare tre ecosistemi principali ... Urbano ... Agrario ... fluviale.

L'ecosistema urbano, coincidente con i tessuti produttivi che si sono insediati nell'area individuata dal progetto, si contraddistingue per un grado di naturalità estremamente basso manifestandosi prevalentemente con fenomeni di degrado e di alterazione di molti fattori naturali.

Per quanto attiene l'ecosistema agrario esso si presenta semplificato essendo tendenzialmente diminuiti gli elementi tipici del paesaggio rurale.

L'ecosistema fluviale è rappresentato dal corso d'acqua "Fosso Pratica di Mare"; inoltre l'ambito fluviale si configura come un corridoio biotico preferenziale. Nonostante ciò si segnala che la presenza della fascia di vegetazione ripariale risulta essere discontinua o ridotta a sottili fasce soprattutto a causa della sottrazione di terreno a vantaggio dell'agricoltura e dell'urbanizzazione che si è protratta sino ai margini del corso d'acqua.

Inquadramento paesaggistico

Per caratterizzazione della componente il SIA rimanda alla relazione archeologica (elaborato Tav. 5) datata 08/08/2018. Nell'elaborato si fa riferimento alle particelle catastali 860, 98 e 76 del foglio n. 10 ma l'istanza di V.I.A. è riferita alla sola particella n. 860.

Nella Relazione archeologica si riporta la seguente descrizione della particella 806 relativa all'impianto in esame.

... una fascia verde con grandi alberi di eucalipto si interpone tra la recinzione verso via Don Tazzoli e i corpi di fabbrica; questi sono costituiti da un blocco centrale con zoccolo in blocchetti di tufo e sopraelevazione in ferro con chiusura in parte a vetri e in parte con bandoni metallici, anche la copertura con tetto a falde è sorretta da capriate metalliche ed è costituita da pannelli ondulati che ad una semplice analisi aotopica non è stato possibile capire se siano realizzati in eternit o altro materiale. Verso sud-est si addossano al corpo di fabbrica principale due avancorpi più bassi ad uso abitativo o ufficio, realizzati con struttura in cemento armato, tamponature con cortina esterna di mattoni rossi e copertura con tetto a terrazza. La viabilità interna di servizio è costituita da un piazzale asfaltato antistante l'ampio cancello d'ingresso (angolo sud-orientale del lotto), da una strada, anch'essa asfaltata, che corre lungo il limite sud-ovest del capannone e da un grande piazzale retrostante che comprende la metà nord-occidentale del lotto; questo piazzale è in parte occupato da una tettoia in ferro e lamiera a forma di C e da una seconda di forma rettangolare collocata al centro (cfr. figg. 1 e 2). Un ultimo corpo di fabbrica è collocato presso l'angolo più settentrionale e presenta caratteristiche costruttive simili al capannone principale, ovvero blocchetti di tufo per lo zoccolo inferiore e ferro per le sopraelevazioni delle pareti e per la copertura a doppio spiovente. Tranne per la porzione più settentrionale del confine nord-ovest, il lotto in oggetto è interamente circondato da altri terreni edificati con capannoni, dotati di impianti produttivi di varia natura e relativi piazzali di manovra per gli automezzi. L'unico terreno non edificato, confinante come già accennato verso nord-ovest, risulta incolto e coperto da un manto vegetale di tipo erbaceo ed arbustifero.

L'impianto ricade ... in un'area del tutto priva di testimonianze antiche; tale assenza sembra essere riconducibile ad una visibilità archeologica praticamente nulla, in un'area che già con il Piano Regolatore del 1961 (cfr. fig. 9) veniva destinata ad uso industriale e che negli anni immediatamente successivi vide la costruzione di numerosi capannoni, la realizzazione della viabilità di servizio, dei piazzali, dei parcheggi ed delle aree di manovra per i mezzi pesanti. Effettivamente le caratteristiche edilizie di questi impianti bene si collocano tra agli anni '60 e '70 del secolo scorso. Certamente in quegli anni non furono fatti, come era di prassi, sondaggi archeologici preventivi, né la pesante urbanizzazione ha consentito in seguito qualsivoglia indagine in tal senso.

Per quanto concerne la visibilità del sito nel SIA si evidenzia che... l'area in esame risulta visibile solo dalla viabilità di accesso ed in prossimità dell'impianto. In lontananza, risulta coperta sia dalle altre attività industriali sia dall'orografia del territorio circostante.

Salute pubblica

La sintetica trattazione effettuata nel SIA riporta dei dati statistici sulle famiglie che lamentano problemi ambientali evidenziando che *Da una lettura dei dati sintetici riportati in Tabella 3.1 si osserva che i valori sono tendenzialmente più elevati rispetto alla media nazionale per oltre il 50% dei parametri.* Per quanto concerne il tasso di mortalità per tumori ... *i tassi di mortalità della Provincia di Roma, sono inferiori alla media regionale e nazionale.*

Rumore, Vibrazioni e Campi elettromagnetici

Le emissioni sonore, verranno prodotte dagli impianti di gestione dei rifiuti, dalle macchine operatrici utilizzate nel ciclo lavorativo nonché dal traffico in ingresso e in uscita dall'impianto e i lavori verranno svolti solamente di giorno.

Con le integrazioni del 09/04/2019 la proponente ha prodotto l'Allegato D.8 bis inerente "Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione – rev. I", dal quale si evidenzia quanto segue.

Nel raggio di 300 del sito oggetto dell'indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I secondo la tabella A allegata al DPCM 14.11.1997

In data 6 giugno 2018 è stata effettuata nella fascia oraria diurna, una misura fonometrica sul confine dell'impianto in prossimità dei corpi ricettori (Punto M) per definire il rumore residuo della zona.

... sono state calcolate le pressioni sonore in prossimità dei corpi ricettori (immissione), ed in prossimità dei confini (emissione) tenendo conto del livello di attenuazione sonora dovuta alla divergenza geometrica (per le sorgenti sonore poste all'aperto) e del contributo all'attenuazione dei muri perimetrali del fabbricato nel caso di sorgenti posizionate all'interno.

Dai risultati ottenuti si può concludere che, nonostante l'attività comporti un aumento dell'attuale clima acustico, sono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini dell'impianto sia in riferimento ai valori di immissione e differenziale di immissione in prossimità dei ricettori.

Con le integrazioni del 09/08/2019 è stata prodotta dalla Società proponente anche l'elaborato Allegato B.24 "Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico" consistente in uno Studio di impatto acustico risalente al 2008 da cui risulta che ... per il periodo diurno, in tutte le postazioni di misura, i livelli di rumore misurati (ambientale e residuo) risultano inferiori ai limiti di riferimento per la classe V (70,0 dB(A) nel periodo diurno per aree prevalentemente industriali).

Attualmente le vibrazioni potenzialmente prevedibili, saranno indotte esclusivamente dal traffico veicolare in entrata ed in uscita dal centro e dai macchinari presenti nell'impianto, che comunque sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale.

In prossimità dell'area oggetto di studio non sono presenti sorgenti di C.E.M. significative.

Atmosfera

Il clima di Pomezia è condizionato soprattutto dal Mar Tirreno, la cui distanza è di soli 6 km. Per questo le estati sono calde ed umide e gli inverni molto miti e caratterizzati da numerose piogge; le primavere e gli autunni, invece, sono caratterizzati da alti tassi d'umidità e frequenti precipitazioni.

Caratterizzazione meteorologica

La società proponente con le integrazioni del 20/01/2020 ha trasmesso l'elaborato Allegato D.6 ter "Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.2" con cui è stata effettuata una valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria dei punti di emissione dell'impianto, quantificata attraverso uno studio di tipo modellistico.

Lo studio è stato condotto ricostruendo numericamente, mediante l'utilizzo del software per la modellazione della dispersione degli inquinanti in aria BREEZE AERMOD/ISC Version 8, la distribuzione spaziale della concentrazione degli inquinanti emessi ogni ora dall'impianto. Tali distribuzioni di concentrazione derivanti dalle emissioni del l'impianto, una per ogni inquinante e per ogni ora, sono state sovrapposte alle analoghe distribuzioni di inquinanti preesistenti all'impianto stesso.

A tal fine è stata effettuata una quantificazione delle emissioni di ogni punto di emissione dell'impianto durante il funzionamento a regime dello stesso e la loro modulazione giornaliera ed oraria. Il dominio spaziale di riferimento adottato per il presente studio è di tipo quadrato con lato dell'ordine di 50 km, centrato sull'impianto e suddiviso in celle quadrate di lato pari a 250 m. Il periodo temporale di riferimento considerato, in accordo con la normativa vigente, è di un intero anno (2018). Per il valore delle concentrazioni orarie dei vari inquinanti sono state prese in considerazione le centraline ARPA presenti entro il dominio e immediatamente esterne ad esso

Il modello di simulazione utilizzato dal software adottato (BREEZE AERMOD) è di tipo US-EPA AERMOD, capace di tener conto degli effetti dell'orografia del terreno presente. Tale modello necessita di informazioni meteorologiche e micrometeorologiche ... relative al medesimo periodo di riferimento temporale considerato (2018).

Inquadramento meteo climatico

Le principali variabili di interesse per la caratterizzazione meteorologica dell'area oggetto di studio fanno riferimento a vento, temperatura, piovosità, umidità relativa e pressione.

I dati utilizzati per la presente valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria sono stati ricostruiti per l'area descritta attraverso un'elaborazione "mass consistent" dei dati sul dominio tridimensionale effettuata con il modello meteorologico CALMET con le risoluzioni di seguito indicate:

- Risoluzione orizzontale (dimensioni griglia) $dx=dy= 500$ m;
- Risoluzione verticale (quota livelli verticali) 0-20-50-100-200-500-1.000-2.000-4.000 m slm.

I dati elaborati sono stati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche presenti sul territorio nazionale.

Il periodo temporale di riferimento adottato è relativo ad un intero anno (Anno analizzato: 2018).

Le stazioni meteorologiche utilizzate per l'elaborazione dei dati sono le seguenti:

- Stazioni di superficie SYNOP ICAO:
 - o Vigna di Valle (MIL) – LIBR 162240 [42.083°N-12.217°E];
 - o Ciampino – LIRA 162390 [41.799°N-12.595°E];
 - o Fiumicino –LIRF 162420 [41.804°N-12.251°E];
 - o Latina – LIRL 162430 [41.542°N-12.909°E];
 - o Pratica di Mare – LIRE 162450 [41.659°N-12.445°E];
 - o Naples Naval Air Station – 162890 [40.9°N-14.3°E];
- Stazioni profilometriche SYNOP ICAO:
 - o Pratica di Mare – LIRE 162450 [41.659°N-12.445°E].

Tipologia di inquinanti

Per il presente studio è stata effettuata, tramite l'utilizzo del software BREEZE AERMOD, una quantificazione delle emissioni di ogni punto di emissione dell'impianto durante il funzionamento a regime dello stesso e la loro modulazione giornaliera ed oraria.

Le tipologie di inquinanti emesse dall'impianto, come meglio descritto al Capitolo 9 dell'ALLEGATO C.6 ter – Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev. 2, sono costituite principalmente da polveri, COV e idrocarburi, pertanto sono stati considerati i seguenti indicatori:

- PM_{10} e $PM_{2,5}$ per le polveri;
- Benzene per i COV e gli idrocarburi.

Si riporta la seguente tabella nella quale vengono riassunti i vari punti di emissione che saranno presenti all'interno dell'impianto e le rispettive concentrazioni di inquinanti previste in uscita.

Tabella 1: Quadro riassuntivo punti di emissione impianto

Punto di emissione	Inquinante	Concentrazione inquinanti IN (mg/Nmc)	Concentrazione inquinanti OUT (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
E1	Polveri	<500	<150	<450
	COV	<25	<5	<15
E2	Polveri	<16	<5	<15
	COV	<25	<5	<15
	Metalli	<3	<1	<3
E3	Polveri	<278	<83	<500
	COV	<20,5	<4,1	<25
E4-E15	Idrocarburi	25	5	0,30
	COV	25	5	0,30
E16	Polveri	<166	<50	<2.490
	COV	<2,5	<0,5	<25
	CFC	<50	<10	<500

Per i punti di emissione generati dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti fangosi e liquidi (punti di emissione E4-E15), la cui emissione è limitata alle operazioni di riempimento che possono avvenire in un qualsiasi momento della giornata lavorativa ..., a scopo cautelativo è stata considerata una emissione costante durante tutte le otto ore lavorative.

Dall'impianto non viene emesso vapor d'acqua pertanto non è stata effettuata una stima dell'incremento dell'umidità dell'aria circostante l'impianto.

Individuazione delle stazioni di monitoraggio ARPA

La qualità dell'aria nelle province di Roma e Latina è monitorata da 28 centraline ARPA Lazio.

Le centraline installate non monitorano tutti gli inquinanti indicatori, pertanto sono state scelte diverse stazioni ARPA per l'implementazione nel software di modellazione Breeze Aermod, a seconda dell'indicatore considerato.

Recettori sensibili

Sono state investigate le concentrazioni degli inquinanti in corrispondenza dei nodi di una griglia a maglie quadrate di lato pari a 250 m all'interno di un dominio con lato di circa 5 km (area all'interno della quale si annullano le concentrazioni di tutti gli inquinanti considerati emessi dall'impianto). È stata inoltre posta particolare attenzione ai valori delle concentrazioni degli inquinanti in corrispondenza dei recettori sensibili presenti nel raggio di 1 Km dal confine dell'impianto.

Nella tabella dove sono elencati i recettori risulta la presenza in un raggio di 1km di scuole e asili nido.

Dai risultati ottenuti si può osservare che il contributo dell'impianto alle concentrazioni degli inquinanti analizzati (PM10; PM2,5 e Benzene) è trascurabile. Tali incrementi infatti risultano essere di due ordini di grandezza inferiori, nel caso degli inquinanti PM10 e PM2,5, rispetto ai valori massimi stimati in assenza dell'impianto. Nel caso del Benzene invece, gli incrementi si riducono ulteriormente arrivando a valori di tre ordini di grandezza inferiori ai valori di fondo massimi teorici. Pertanto si può concludere che le emissioni dell'impianto non concorrono ad incrementare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio e comunque non conducono ad uno stato di qualità dell'aria prossimo o eccedente i limiti di legge.

Caratteristiche dell'impatto potenziale sulle componenti ambientali

Gli impatti sono valutati come effetti prodotti dalle varie fasi dell'intervento (fase di cantiere e fase di esercizio) sulle componenti ambientali e sul paesaggio.

Fase di cantiere

In riferimento alla fase di cantiere, le attività sono limitate agli adeguamenti previsti ... non sono prevedibili impatti in fase di cantiere.

Fase di esercizio

Atmosfera

... durante la gestione dei rifiuti sono previste produzione di emissioni nelle seguenti fasi:

- a) Miscelazione dei rifiuti fangosi;*
- b) Stoccaggio, triturazione e miscelazione dei rifiuti solidi;*
- c) Stoccaggio dei rifiuti liquidi e fangosi in serbatoi fissi;*
- d) Conferimento e stoccaggio dei rifiuti e trattamento dei RAEE.*

Le emissioni saranno costituite da polveri e COV.

Tutte le emissioni verranno captate, convogliate e trattate con filtri a maniche per le polveri e filtri a carboni attivi per i COV. I medesimi trattamenti sono previsti per i locali chiusi dove vengono effettuate operazioni di gestione di rifiuti, mediante ricambi d'aria.

Come evidenziato ... l'attuale autorizzazione già prevede la triturazione dei rifiuti e la nuova autorizzazione non prevede l'aumento della potenzialità annua di gestione dei rifiuti.

Inoltre il progetto prevede tra le varie modifiche, la captazione, il convogliamento ed il trattamento di tutte le emissioni generate dallo stabilimento comprese quelle diffuse; pertanto rispetto alla vecchia configurazione impiantistica ... tutte le emissioni diffuse verranno intercettate e trattate.

.... il traffico generato dall'impianto non subirà variazioni o verrà ridotto rispetto all'attuale gestione dell'impianto e pertanto non graverà ulteriormente e pesantemente su quello attuale.

Impatto sulla componente ambientale idrica

Nel SIA si evidenzia che ... gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle:

- 1. Acque meteoriche;*
- 2. Acque di processo;*
- 3. Acque domestiche.*

In riferimento alle acque meteoriche, l'area esterna di transito è pavimentata in conglomerato bituminoso, con pendenze atte a convogliare le acque meteoriche in griglie e pozzetti di raccolta, da qui le acque tramite una rete fognaria vengono inviate ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Attualmente le acque trattate scaricano nel Fosso Pratica di Mare; in futuro le acque reflue domestiche confluiranno nella fognatura ACEA ATO 2.

Lo studio si evidenzia che non sono previste acque di processo.

In riferimento alle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici, attualmente l'impianto è dotato di un sistema di trattamento ad ossidazione totale che scarica le acque depurate nel Fosso Pratica di Mare. In futuro le acque reflue domestiche confluiranno nella fognatura ACEA ATO 2.

L'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile e non ricade, né influenza aree di tutela assoluta o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile, e non investe zone di protezione idrogeologica.

Suolo e Sottosuolo

Come evidenziato ... l'impatto nei confronti del suolo e sottosuolo può considerarsi pressoché nullo in quanto la pavimentazione è già realizzata eccetto un'area limitata di circa 150 mq su circa 13.200 mq di impianto (1,13% di area da pavimentare rispetto all'area impianto); di conseguenza vi sarà l'occupazione limitatissima di ulteriori suoli liberi e di movimenti terra.

Flora, fauna ed ecosistemi

Non si ritiene sussistano impatti né sulla vegetazione né sulla fauna in quanto l'area oggetto d'intervento ha già subito una modifica del locale assetto naturale, che ha portato ad una forte riduzione delle fitocenosi naturali ed alla diminuzione di habitat disponibile per la fauna selvatica con conseguente perdita di biodiversità.

Salute pubblica

Riguardo tale componente ... le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

- 1. Possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli impegnati nel conferimento del materiale;*
- 2. Variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;*
- 3. Tutela sanitaria del personale addetto;*
- 4. Contatto con i rifiuti.*

Le emissioni di polveri e gas di scarico possono essere originati sostanzialmente dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e dai macchinari presenti sull'impianto; questi, però, si ritengono non significativi perché il traffico generato dall'impianto non subirà variazioni rispetto all'attuale autorizzazione o subirà una riduzione.

Come evidenziato ... gli odori emessi dalla circolazione dei mezzi conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa.

Alla luce delle modalità di gestione dei rifiuti, del loro trattamento e viste le soluzioni tecnologiche utilizzate, appare poco probabile la formazione in atmosfera di sostanze dannose per la salute.

Inoltre le fonti d'odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto tutte le aree di conferimento, stoccaggio e trattamento avvengono in ambienti confinati, provvisti di captazione e trattamento delle emissioni.

Paesaggio

L'impianto è già realizzato e già gestisce rifiuti, le modifiche da apportare prevedono solamente adeguamenti impiantistici, che apporteranno limitate modifiche alla situazione paesaggistica esistente.

L'ampliamento dell'attività non va a compromettere le visuali panoramiche in quanto l'impianto è già esistente ed interessa una porzione limitata e circoscritta di territorio.

Inoltre l'impianto è visibile dall'esterno solo da piccoli punti, dai quali non saranno visibili le modifiche impiantistiche da effettuare.

Rumore

Il Comune di Pomezia ha adottato il Piano di Zonizzazione e di risanamento acustico del territorio comunale; il sito ricade in Classe V – Aree prevalentemente industriali; I limiti diurni per tale zona sono: emissione 65 dB, immissione 60 dB.

Nelle zone immediatamente confinanti (< 300m) al sito oggetto di indagine non vi è la presenza di ricettori sensibili di classe I secondo la tabella A allegata al DPCM 14.11.1997

... l'attività comporta un aumento dell'attuale clima acustico ma nel rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini dell'impianto sia in riferimento ai valori di immissione e differenziale di immissione in prossimità dei recettori.

Utilizzo di risorse idriche ed ambientali

Le variazioni da apportare all'impianto, rispetto all'attuale gestione dei rifiuti, non provocheranno innalzamenti dei contenuti dei consumi di acqua, dovuta alla gestione dei rifiuti; L'acqua verrà prelevata dal pozzo per l'uso antincendio e dall'acquedotto pubblico per gli usi igienico sanitari, ma visti i ridotti consumi ai soli fini igienici, antincendio e irrigazione, non sono previsti impatti sulla falda.

Ci saranno invece innalzamenti nei consumi di energia elettrica.

Impatto sul traffico veicolare

Non subendo l'impianto modifiche alle potenzialità di trattamento, non ci saranno variazioni del traffico veicolare rispetto all'attuale autorizzazione; anzi uno degli obiettivi della nuova autorizzazione (paragrafo 7.1 della TAV. AIA C6), è quello di ottimizzare i carichi e dunque i trasporti su gomma attualmente necessari a garantire la corretta gestione dell'impianto, con conseguente diminuzione dell'impatto ambientale conseguente all'utilizzo di automezzi gommati (es. riduzione delle emissioni e maggiore sicurezza dell'impianto e degli autisti) e alla prevenzione ulteriore del rischio esistente in re ipsa nel trasporto di rifiuti (es. sinistro stradale).

Caratteristiche progettuali relative alle mitigazioni e compensazioni degli impatti

Nell'omonimo capitolo del SIA sono evidenziate le caratteristiche del progetto rispetto ai potenziali impatti.

Suolo e sottosuolo

Tutte le attività di conferimento, stoccaggio, trattamento e carico dei rifiuti, verranno effettuate in area coperta, i basamenti sono realizzati in cemento industriale impermeabile, resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti; i basamenti verranno dotati di una serie di pozzetti di raccolta a tenuta atti a raccogliere eventuali liquidi liberati durante le operazioni di gestione dei rifiuti.

L'area di carico e scarico ATB sarà provvista di tettoia e verrà pavimentata in c.s. con pendenza verso una griglia di raccolta collegata ad un serbatoio a tenuta; la pavimentazione sarà soggetta a trattamento superficiale resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti.

Le pompe di movimentazione ATB/serbatoi verranno installate sotto tettoia, all'interno dei bacini di contenimento con trattamento superficiale resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno gestiti. I serbatoi fissi di stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno situati sotto tettoia, all'interno di bacini di contenimento di idonea volumetria, con trattamento superficiale resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno stoccati. Al di sotto delle scaffalature sono presenti n. 6 bacini di contenimento ... atti a raccogliere eventuali sversamenti dei rifiuti; i bacini sono realizzati in cemento e saranno soggetti a trattamento superficiale resistente all'attacco chimico dei rifiuti che su di esso verranno stoccati.

L'impianto è dotato di un piano di gestione delle emergenze ambientali contenete procedure atte ad individuare ed a rispondere a comuni potenziali incidenti e situazioni d'emergenza, nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

Tutte le aree di transito dei veicoli sono pavimentate in conglomerato bituminoso e dotate di sistema di raccolta delle acque diretto ad un impianto di trattamento chimico-fisico che scaricherà in fognatura. Sull'impianto verrà garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Sull'impianto sarà prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio.

Questi presidi e modalità gestionali di cui si rimanda al progetto definitivo per ulteriori dettagli, garantiscono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.

Emissioni in atmosfera:

L'attività prevede emissioni in atmosfera, pertanto sono prevedibili impatti sull'atmosfera, di conseguenza verranno effettuate le seguenti opere di mitigazione per questo impatto:

- Tutte le emissioni verranno captate, convogliate e trattate;
- Gran parte perimetro del sito sarà dotato di barriera arborea-arbustiva e non inferiore a 3 metri;
- Gli automezzi in ingresso ed uscita dall'impianto, dovranno essere dotati di teloni per la copertura dei carichi trasportati;
- Durante lo scarico dei rifiuti, all'interno dell'area di conferimento, dovrà essere mantenuta, possibilmente in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e della più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita dei rifiuti trasportati.

Scarichi idrici e prelievo delle acque:

L'attività non prevede produzione di acque di processo; le acque di prima pioggia verranno trattate e convogliate in fognatura; le acque reflue dei servizi igienici verranno inviate in fognatura; le acque vengono e verranno utilizzate per i gli usi igienico-sanitari, antincendio ed irrigazione delle aree verdi. Pertanto non sono prevedibili impatti sulle risorse idriche, di conseguenza non verranno effettuate opere di mitigazione per questo impatto.

Impatto sul paesaggio

L'impianto è esistente e gestisce già rifiuti, tutte le attività principali sono ormai in essere sono previste relative opere strutturali esterne di adeguamento. L'impianto si trova in area ad attività industriale ed provvisto di una barriera esterna, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto, pertanto non sono prevedibili impatti sul paesaggio; di conseguenza non verranno effettuate opere di mitigazione per questo impatto.

OSSERVAZIONI

In relazione alle osservazioni pervenute da associazioni e comitati di seguito si riportano i principali aspetti relativi a criticità riguardanti il progetto in valutazione:

- “L'impianto, esistente ed operante da anni, è correttamente ubicato in zona definita industriale come da PUGC tuttavia occorre significare che già prima di detto insediamento, la zona fu oggetto di sviluppo di edilizia residenziale, che anche se sprovvista dei necessari titoli, andò a formare unità abitative sparse di varia natura che successivamente usufruirono delle sanatorie edilizie messe a disposizione, quindi a tutt'oggi, anche insistendo in zone industriali sono residenze che detengono il pieno titolo di civili abitazioni con destinazione residenziale”;

- le residenze “si trovano nelle immediate vicinanze dell’impianto della EcoCentro, e già da anni lamentano problematiche di varia natura legate all’attività di tale ditta ed altra azienda similare attigua”;
- “ad una distanza compresa tra 350 m e 1.500 m si trovano insediati circa 14 istituti didattici di varia natura, pubblici e privati, che raccolgono tutte le varie fasce d’età, dall’asilo nido agli istituti superiori. Inoltre deve essere tenuta in debita considerazione lo sviluppo di espansione in zone residenziali attigue, già approvato ed inserito nel PUGC che prevede un incremento di abitanti non inferiore alle 10.000 unità”;
- “residui umidi di varia natura, fanghi di depurazione, acque e fanghi derivanti da fosse settiche, oli e grassi di origine vegetale ed animale, sono elementi caratterizzati da forte emissione odorigena”;
- criticità del traffico indotto nella viabilità verso l’impianto raggiungibile esclusivamente tramite la Via del Mare strada che collega Pomezia alla località balneare di Torvaianica, rallentata e congestionata nelle ore di maggior affluenza e durante il periodo primaverile/estivo;
- la viabilità d’accesso al sito è imperniata su un’unica strada, via dell’Industria – Via Don Tazzoli – a sua volta connessa ad un’unica arteria, la S.P. 101/a Via dei Castelli Romani, che interconnette l’area in esame attraverso il transito per il centro civico di Pomezia;
- per il cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, nel S.I.A. in esame non viene mai citato l’impianto “EcoFatCentro” ubicato ad appena 50 m di distanza per rifiuti anche pericolosi;
- la Variante al Piano particolareggiato urbanistico del comparto industriale A, adottata con delibera di C.C. del 31/03/2011 n. 61, entro cui ricade il sito in esame, è stata collocata una area a verde pubblico a soli 170 m dall’impianto;
- l’Art. 6 delle NTA del PRG prevede per le Zone D la costruzione di stabilimenti ed impianti industriali per medie e piccole industrie non nocive o rese tali secondo le prescrizioni della A.S.L. competente per il territorio;
- l’impianto risulta rientrante fra le industrie di prima classe dell’elenco delle industrie insalubri di cui al D.M. 5 settembre 1994 ai sensi dell’art. 216 del testo unico delle leggi sanitari;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Daniele Ripa ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Effettuata l’istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull’intervento proposto:

- il progetto esaminato riguarda un esistente impianto autorizzato ed utilizzato per il recupero e lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi degli artt. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il quale vengono richieste alcune modifiche e ampliamenti;
- l’impianto è sito nel Comune di Pomezia in località via Don Tazzoli n. 16;

- la documentazione evidenzia che l'impianto Ecocentro nasce nell'anno 1980 a supporto della gestione dei rifiuti prodotti dal polo industriale di Pomezia ed aree limitrofe ed ha ottenuto la prima autorizzazione nel 1982 a seguito dell'entrata in vigore del DPR 915/1982;
- la Società proponente evidenzia che la variante sostanziale di cui all'istanza AIA/VIA si è resa necessaria per l'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti del contesto industriale di Pomezia e in funzione del principio di autosufficienza e prossimità dettati dalle norme;

per quanto concerne gli aspetti progettuali/gestionali

- la Società con la nota datata 09/04/2019 ha comunicato la riduzione della potenzialità da 120.000 t/a originariamente previste a 30.900 t/a attualmente autorizzate con accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi;
- si rileva che l'accorpamento delle potenzialità di trattamento di rifiuti tra pericolosi e non pericolosi determina anche l'innalzamento della quota di rifiuti pericolosi potenzialmente gestibile dalle 10.900 t/a autorizzate alle 30.900 t/a totali;
- nel contempo si rileva che il progetto prevede l'ampliamento delle operazioni di recupero con l'inserimento delle operazioni R12, R5, R4 ed R3;
- la variante sostanziale all'autorizzazione richiesta fa ricadere il progetto in Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'impianto attuale è autorizzato a trattare un rilevante numero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ampliato ulteriormente con l'inserimento di nuovi CER pericolosi e non;
- la miscelazione viene richiesta per:
 - i rifiuti non pericolosi non in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - gli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - i rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nella documentazione si evidenzia che:
 - dove previsto i rifiuti verranno pretrattati, miscelati o trattati per campagne a seconda delle esigenze aziendali e di richiesta del mercato;
 - presso l'impianto potranno essere accettati rifiuti senza limitazioni delle caratteristiche di pericolo, nel rispetto delle modalità di accettazione, stoccaggio e miscelazione previste;
 - all'interno delle 5 linee di trattamento previste, i rifiuti potrebbero prendere diverse vie, quali ad esempio, solo stoccaggio per poi essere conferiti presso altri impianti di gestione, pretrattamento (consistente in una o più operazioni quali ad esempio la selezione, la triturazione) o miscelazione, a seconda delle caratteristiche del rifiuto, disponibilità degli impianti di destino, ecc.;
 - i RAEE in impianto saranno sottoposti a trattamento, ma potrebbero anche subire il solo stoccaggio per poi essere conferiti presso ulteriori impianti di trattamento;
 - i serbatoi verranno utilizzati indistintamente per contenere rifiuti miscelati o singoli rifiuti;
 - il rispetto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 verrà garantito dall'applicazione delle BAT di settore utilizzate per la redazione del progetto, sia in termini di strutture e forme di mitigazioni applicate, che in termini di gestione, modalità operative e prescrizioni;
 - non conoscendo a priori i CER e le relative caratteristiche di pericolo, quantitativi e stati fisici dei rifiuti che verranno sottoposti a miscelazione, non è possibile prevedere le miscele esatte ottenibili con le relative caratteristiche di pericolo, quantità, stati fisici e altre informazioni quali caratteristiche chimico-fisiche, CER predominate, ecc.;
 - il progetto è stato adeguato alle ultime BAT previste dalla Decisione Europea 2018/1147/UE, che prevedono per le emissioni, una riduzione dei limiti e delle frequenze di monitoraggio, a riguardo è stato aggiornato il piano di monitoraggio e controllo;
 - nonostante non sono previste emissioni odorigene, da escludersi in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati, modalità di trattamento e sistema di abbattimento delle

emissioni, ogni sei mesi l'impresa provvederà ad effettuare una campagna di monitoraggio degli odori;

- eccetto per i RAEE, i restanti rifiuti verranno gestiti con una potenzialità unica di 27.900 t/anno;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- si è svolta la conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 nelle date del 29/03/2019, 16/07/2019 e 05/11/2019, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle competenti autorità interessate;
- nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri, atti autorizzativi e note rilevanti ai fini della pronuncia, già sopra citati nelle premesse:
 - prot.n. 0697323 del 07/11/2018 e prot.n. 0483670 del 24/06/2019 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, nelle quali si evidenzia, rispettivamente, che l'intervento, trattandosi sostanzialmente di interventi tecnologici all'interno di un impianto esistente, non appare produca rilevanze di natura urbanistica, l'area dell'intervento non risulta sottoposto al vincolo paesaggistico e non interferisce con esso, non emergono elementi che ostano quanto già espresso con prot.n. 0697323;
 - nota prot.n. 39403/2019 del 16/07/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia – Ardea, evidenzia elementi di criticità in particolare riguardo alla tipologia dei rifiuti trattati rispetto alla localizzazione dell'impianto;
 - Autorizzazione n. 116/2019 prot.n. 91993 del 26/09/2019 del Comune di Pomezia Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. all'esecuzione delle opere di allaccio preordinate allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di tipo: Industriale provenienti da insediamento a destinazione Industriale (trattamento rifiuti);
 - nota prot.n. 0103289/2019 del 24/10/2019 del Comune di Pomezia Settore VI Tutela dell'Ambiente e Urbanistica con cui si formulano valutazioni e prescrizioni di cui si chiede di dare atto nella relazione finale ai sensi del § 6.7.5 della D.G.R. 132/2018, evidenziando che l'orientamento sotto il profilo tecnico è da intendersi favorevole alla realizzazione dell'impianto;
 - prot.n. 0071190 del 12/11/2019 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, parere negativo dovuto a carenze documentali degli elaborati progettuali e nel PMeC presentato;
 - prot.n. CMRC-2020-0158280 del 05/11/2020 della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento IV - Direzione, parere favorevole alle emissioni in atmosfera con prescrizioni;

per quanto concerne gli aspetti programmatici

- il certificato di destinazione urbanistica allegato alla documentazione, rilasciato dal Comune di Pomezia ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Edilizio Comunale, attesta che l'area su cui ricade l'impianto risulta classificata come "Comparto Industriale" (Zone LI, L2, L3 del PRG – artt. 16, 17, 18);
- la legittimità delle preesistenze è stata attestata dal proponente mediante la produzione del Permesso di costruire e dell'Autorizzazione di Agibilità;
- per quanto concerne la coerenza con il Piano regionale dei rifiuti e i relativi criteri localizzativi, la ASL Roma 6 nella nota prot.n. 0054745/2018 del 04/10/2018 ha fornito un quadro esaustivo dei siti sensibili presenti riportando un elenco di asili e scuole che risultano insistere nella stessa area considerata dal proponente, con 13 istituti nel raggio di 1500 m, tra scuole per l'infanzia, asili nido, scuole primarie e licei, analogamente per i centri abitati, ha evidenziato di

tener conto dei diversi nuclei residenziali di nuova costruzione, espansione, futura previsione ricadenti nel raggio di 1000 m;

per la componente atmosfera

- sulla base dello studio modellistico effettuato la Società proponente dichiara che le emissioni dell'impianto non concorrono ad incrementare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio e comunque non conducono ad uno stato di qualità dell'aria prossimo o eccedente i limiti di legge;
- in riferimento alle emissioni odorigene eventualmente generate dai CER 020303, 190805, 200108, 200125, 200302, 200304 e 200306, le attività di conferimento, stoccaggio e trattamento, vengono effettuate in ambiente chiuso provvisto di sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o in serbatoi a tenuta provvisti di sistema trattamento delle emissioni dagli sfiati;
- le modalità di captazione all'interno dei capannoni B, C, D, E, F e G, saranno costituite da un sistema di ricambi d'aria formato da una linea di aspirazione diretta ad un impianto di abbattimento;

per l'aspetto relativo al rumore

- sulla base dei risultati ottenuti nella valutazione previsionale di impatto acustico la proponente dichiara che, nonostante l'attività comporti un aumento dell'attuale clima acustico, vengono rispettati i limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini dell'impianto sia in riferimento ai valori di immissione e differenziale di immissione in prossimità dei recettori;
- la Società proponente dichiara che le vibrazioni che verranno prodotte dal trituratore sono scarsamente rilevanti dal punto di vista ambientale, facendo presente che il trituratore è presente anche nell'attuale autorizzazione;

traffico indotto

- nello studio si evidenzia che non ci saranno variazioni del traffico veicolare rispetto all'attuale autorizzazione in quanto per l'impianto non sono più previste modifiche alle potenzialità di trattamento, e uno degli obiettivi dichiarati della nuova autorizzazione è quello di ottimizzare i carichi e i trasporti su gomma attualmente necessari a garantire la corretta gestione dell'impianto;

per quanto concerne l'ambiente idrico

- nella documentazione progettuale si evidenzia che dall'attività di gestione dei rifiuti non vengono prodotte acque di processo;
- nel SIA si dichiara che l'impianto è ubicato a distanza di sicurezza da pozzi e sorgenti destinate ad uso potabile e non ricade, né influenza aree di tutela assoluta o aree di rispetto di punti di captazione idropotabile, e non investe zone di protezione idrogeologica;
- nel progetto si ritiene di non dover sottoporre a trattamento anche la seconda pioggia, non svolgendo sui piazzali attività potenzialmente inquinanti, in quanto l'area esterna verrà utilizzata per:
 - la verifica del peso dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal centro;
 - le attività di transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal sito;
 - le attività di transito dei veicoli e macchine operatrici (carrelli elevatori, ecc.) adibiti al trasferimento dei rifiuti tra i vari reparti dell'impianto;
 - il deposito provvisorio in cassoni a tenuta dei rifiuti solidi in uscita dal trituratore, prima dell'invio all'area di deposito;
- il proponente ha acquisito l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per l'esecuzione delle opere di allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue con prot.n. 91993 del 26/09/2019 rilasciata dal Comune di Pomezia;

- l'acqua del pozzo verrà utilizzata solamente ai fini antincendio mentre per gli usi igienico sanitari verrà utilizzata unicamente l'acqua dell'acquedotto;
- la Società proponente ha dichiarato di volersi impegnare ad avvio impianto ad effettuare un'indagine preliminare delle acque sotterranee per la verifica delle CSC per i parametri tricloroetilene e tetracloroetilene, mediante il campionamento dei tre piezometri presenti sul sito;

per quanto concerne la salute pubblica

- in relazione alla presenza di manufatti in eternit nell'area di impianto, con la nota del 09/04/2019 la Società ha dichiarato che l'impresa ha messo in atto un programma di controllo, manutenzione e monitoraggio della copertura in eternit, ai sensi del capitolo 4 del Decreto Ministeriale del 6 settembre 1994, la stessa ha dichiarato che provvederà comunque alla sostituzione della copertura entro 3 anni dalla data della comunicazione;
- la ASL Roma 6 nella nota del 04/10/2018 sulla presenza dell'eternit rimanda agli obblighi previsti dall'Ordinanza del Commissario Prefettizio del Comune di Pomezia n. 13 del 30/04/2013;
- la Società proponente dichiara che nel SIA è stato contemplato il rischio incendio, avendo lasciato fuori dal procedimento unico V.I.A.-A.I.A. il Certificato di Prevenzione Incendi;

monitoraggi

- l'attuale autorizzazione prevede il monitoraggio periodico dei due piezometri esistenti sul sito e la trasmissione dei dati ad ARPA Lazio;

considerazioni finali

- ancorchè l'impianto sia esistente e attualmente in esercizio ai sensi dell'art. 208, sia localizzato nel sito ubicativo dell'area industriale di Pomezia, è in attività dagli anni 80 e quindi prima dell'emanazione sia del Piano regionale dei rifiuti che del PTPR, l'istruttoria di V.I.A. ha rilevato alcuni aspetti di attenzione e criticità tra i quali, quello più significativo, la presenza all'interno del raggio delle distanze minime da osservare ai sensi del Piano rifiuti sia di numerosi siti sensibili, costituiti da istituti scolastici di vario grado, sia di centri abitati e singoli edifici residenziali anche a ridosso dell'impianto;
- le osservazioni hanno evidenziato, inoltre, che le abitazioni sparse che si trovano nelle immediate vicinanze dell'impianto della Ecocentro da anni lamentano problematiche di varia natura legate all'attività di tale ditta ed altra azienda similare attigua, le NTA del PRG prevedono per le Zone D medie e piccole industrie non nocive;
- secondo quanto dichiarato dalla Società proponente nella documentazione la variante sostanziale proposta presenta una riduzione degli impatti sulle componenti ambientali atmosfera ed idrica e nessuna variazione degli impatti sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, paesaggio, rumore, risorse idriche ed ambientali, traffico veicolare ed altri impatti;
- la modifica oggetto della valutazione di conseguenza può ritenersi compatibile qualora in fase di esercizio vengano garantite le condizioni dichiarate dalla Società proponente e rappresentate nella documentazione, non si determini un aggravio delle condizioni di esercizio rispetto all'impianto attuale, tutte le emissioni nell'ambiente siano rigorosamente sempre entro i limiti autorizzati, tutte le attività di gestione dei rifiuti non costituiscano elementi di negativa interferenza con il contesto localizzativo, l'impianto sia gestito sistematicamente in osservanza di tutte le disposizioni normative e prescrittive relativamente alla sicurezza e alla tutela ambientale, il tutto nel necessario quadro di verifica, controllo e pianificazione del sistema insediativo da parte dell'Amministrazione comunale;
- l'impianto, ai fini della realizzazione della compatibilità della proposta di modifica sostanziale, in fase di rilascio dell'A.I.A. deve essere quindi sottoposto a verifiche e prescrizioni tali che, in

base anche al PMeC, sia garantita con oggettiva certezza l'effettiva assenza di nocività delle attività di gestione dei rifiuti dell'impianto;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo Studio di Impatto Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. sia garantita la adozione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
2. sia comunque garantita la realizzazione di tutti gli interventi necessari al contenimento e all'abbattimento degli impatti sull'ambiente;
3. in fase di esercizio vengano garantite le condizioni dichiarate dalla Società proponente e rappresentate nella documentazione, non si dovrà comunque determinare un aggravio delle condizioni di esercizio rispetto all'impianto attuale;
4. tutte le emissioni nell'ambiente siano rigorosamente tenute sempre entro i limiti autorizzati;
5. tutte le attività di gestione dei rifiuti non costituiscano elementi di negativa interferenza con il contesto localizzativo;
6. l'impianto sia gestito sistematicamente in osservanza di tutte le disposizioni normative e prescrittive relative alla sicurezza e alla tutela ambientale e nel rispetto e nell'adozione di tutte le più aggiornate ed efficaci MTD;

Autorizzazioni e verifiche

7. dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;
8. sia acquisito il parere dell'Area Rifiuti in merito alla coerenza con i criteri localizzativi del Piano regionale dei rifiuti;
9. sia verificata l'idoneità impiantistica e gestionale rispetto alle numerose tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi previsti;
10. sia verificata in sede autorizzativa la consistenza degli interventi previsti in termini di volumetrie da realizzare, edilizie e impiantistiche;

Misure progettuali e gestionali

11. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
12. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;

13. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
14. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di smaltimento e recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
15. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
16. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
17. si dovranno comunque adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi la propagazione di polveri e lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
18. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;
19. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
20. sia garantito che le operazioni relative alla miscelazione dei rifiuti non rechino pericolo per la salute umana o pregiudizio per l'ambiente e la sicurezza, non accrescano l'impatto negativo della gestione dei rifiuti e siano conformi alle migliori tecniche disponibili;
21. sia garantita la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;

Interventi di mitigazione

22. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
23. sia garantita, come previsto in progetto, la captazione, il convogliamento ed il trattamento di tutte le emissioni generate dallo stabilimento comprese quelle diffuse;
24. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
25. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
26. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
27. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura dei capannoni e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

28. in merito al traffico generato dalle attività di gestione dei rifiuti nell'impianto, in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
29. la regolazione del traffico generato dalle attività dell'impianto dovrà avvenire sulla base del monitoraggio del congestionamento e della sicurezza della rete stradale percorsa dai mezzi da e verso l'impianto;
30. siano comunque adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

31. dovrà essere garantita la realizzazione della barriera arborea-arbustiva non inferiore a 3 metri che dovrà essere realizzata con essenze autoctone e tipiche dei luoghi;
32. dovrà essere verificata la possibilità di realizzare anche interventi di potenziamento delle aree a verde presenti nell'area dell'impianto;
33. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

34. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
35. sia garantita l'effettuazione ad avvio impianto di un'indagine preliminare delle acque sotterranee per la verifica delle CSC per i parametri tricloroetilene e tetracloroetilene, mediante il campionamento dei tre piezometri presenti sul sito;
36. sia costantemente monitorata l'efficienza dei filtri a maniche per le polveri e dei filtri a carboni attivi per i COV e il perfetto funzionamento di tali dispositivi;
37. sia garantita l'effettuazione di una campagna di monitoraggio degli odori almeno ogni sei mesi come previsto in progetto;
38. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
39. sia garantita la rimozione e sostituzione della copertura in eternit nella tempistica evidenziata dal proponente nella documentazione, sia comunque garantita l'attuazione del programma di controllo, manutenzione e monitoraggio della copertura ai sensi della normativa vigente;
40. si dovrà provvedere inoltre a verificare la presenza di elementi in cemento amianto in tutta l'area di impianto;

Sicurezza dei lavoratori

41. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
42. sia garantita, come indicato in progetto, la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
43. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
44. dovranno essere sistematicamente adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 34 pagine compresa la copertina.